

13.1.4 Orius laevigatus

IBMA Italia

Informazioni generali

Orius laevigatus è un antocoride predatore, abbondantemente presente nel bacino mediterraneo dove è presente tutto l'anno.

La specie è comunemente impiegata per il controllo dei tripidi (in particolare *Frankliniella occidentalis*), su diverse colture orticole di serra e pieno campo, con particolare interesse per peperone, fragola, melanzana ed alcune ornamentali.

DESCRIZIONE DELLA SPECIE

L'adulto, nerastro e lungo circa 3 mm, ha una conformazione ovale oblunga con il corpo depresso dorso - ventralmente. Gli stadi giovanili non differiscono molto dagli adulti tranne, naturalmente, per il colore più chiaro, le dimensioni e l'assenza di ali. Tutti gli stadi sono comunque mobili ed attivi predatori.

BIOLOGIA E COMPORTAMENTO

Il ciclo di sviluppo di *Orius laevigatus*, da uovo ad adulto, a 25°C si completa in circa due settimane passando attraverso 3 stadi di neanide e due di ninfa.

La femmina depone le uova all'interno dei tessuti fogliari, in particolare vicino alle nervature sulla pagina inferiore delle foglie.

Il numero di uova deposte è di circa 2 - 3 al giorno per una durata di vita che in media va dalle 3 alle 4 settimane. La lunghezza del ciclo vitale e la quantità di uova deposte varia in funzione delle temperature e del tipo di alimentazione.

Tutti gli stadi del predatore si nutrono di tripidi ma possono utilizzare come fonte di cibo alternativo altri fitofagi, tra cui acari, afidi ed altri piccoli insetti. *O. laevigatus*, tendenzialmente lucifugo, predilige stazionare nei fiori al pari del tripide, sfruttando il polline del quale si ciba anche in assenza di prede. Nel corso della vita possono essere predati oltre 300 tripidi ma, come ricordato in precedenza, anche altre fonti di cibo sono importanti, specie nella fase di insediamento.

Applicazione

organismi bersaglio	Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>) Azione collaterale su altri fitofagi (acari, afidi, psille, uova di lepidotteri)
settore di impiego	Colture ortive in serra e in pieno campo: peperone, fragola, melanzana, cetriolo Floricole
dosaggi	<p>I quantitativi totali di lancio possono variare da un minimo di 2 individui fino anche a 4 per m² a seconda delle diverse situazioni.</p> <p>La scelta del dosaggio deve tener conto dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none">⇒ intensità dell'attacco: presenza di tripidi all'interno dei fiori o sulle foglie⇒ sensibilità della coltura: le floricole, ad esempio, sono più danneggiate a parità di presenza di tripide per il danno estetico sui fiori; su fragola sono normalmente consigliati quantitativi più alti che su peperone⇒ condizioni ambientali: in estate è necessario intervenire con quantitativi più elevati e a livelli di attacco più bassi perché il tripide è favorito dalle temperature più elevate e dalla bassa umidità⇒ stadio vegetativo della coltura: se le piante sono poco vegetate o non ancora in fiore le condizioni micro ambientali sono meno favorevoli all'insediamento del predatore. <p>E' opportuno introdurre precocemente il predatore, alla comparsa dei primi fiori, anche in assenza di tripidi, contando sulla sua capacità di insediarsi e riprodursi su polline e prede alternative. E' consigliabile ripartire il dosaggio totale in più introduzioni, a distanza di una settimana l'una dall'altra.</p> <p>A seconda della coltura e della stagione, si può integrare l'utilizzo del predatore con l'introduzione di acari predatori quali <i>Ambliseius cucumeris</i> e <i>Ambliseius swirskii</i>, per assicurare una più ampia copertura di tutti gli organi vegetativi della pianta.</p>

<p>modalità di impiego</p>	<p>⇒ <i>O. laevigatus</i> è fornito in flaconi contenenti gli adulti, mescolati a materiale disperdente per una più facile distribuzione in campo</p> <p>⇒ è consigliato iniziare il programma dei lanci molto precocemente, già alla presenza dei primi fiori, anche in assenza di tripidi</p> <p>⇒ fare attenzione all'uniformità della distribuzione per favorire una più rapida colonizzazione di tutto l'ambiente interessato dal lancio</p> <p>⇒ accertarsi che non vengano eseguiti (o che non siano stati già effettuati) trattamenti con prodotti fitosanitari non selettivi per l'<i>Orius</i> e con lunga persistenza d'azione</p> <p>⇒ è di grande utilità intervenire sul controllo dell'umidità con semplici nebulizzazioni di acqua quando la temperatura raggiunge livelli molto elevati: (30-35°C) in associazione a basse umidità relative; in queste condizioni il tripide è avvantaggiato e può risultare più pericoloso</p> <p>⇒ condizioni ottimali per l'<i>Orius</i> sono: umidità relativa maggiore del 75% e temperatura maggiore di 20°C</p>
---------------------------------------	---



Orius laevigatus (foto Bioplanet)



Orius laevigatus (foto Bioplanet)